

**ANGELO  
COMASTRI**

# LA SINDONE SILENZIOSAMENTE PARLA

## MOSTRA ITINERANTE

inquadra il QR Code  
per ascoltare  
e vedere i contenuti  
interattivi



*Negativo fotografico del Volto Sindonico. Elaborazione dalla foto di Giuseppe Enrie (1931)*



pannelli  
interattivi  
con audio  
e video

Mons. Giulio Ricci, profondo conoscitore della Sindone, alcuni anni fa pubblicò un libro dal titolo significativo: «*L'Uomo della Sindone è Gesù*».

Come arrivò a questa conclusione? Semplicemente leggendo, senza pregiudizi, tutto quello che è custodito dalla trama e nella trama del lenzuolo di Torino: testimone scomodo, testimone contestato ma anche testimone contestatore dei ricorrenti pregiudizi che paralizzano il libero giudizio degli uomini sulla Sindone.

Per fare un esempio: l'esame del carbonio 14, che fece tanto scalpore, non è assolutamente attendibile per fissare la data del lenzuolo sindonico, perché nella notte del 3 dicembre dell'anno 1532 la cassetta d'argento che custodiva la Sindone fu avvolta dalle fiamme di un pauroso incendio che fuse un angolo della stessa lasciando tracce ben visibili. Da notare che l'argento fonde a 960 gradi. Pertanto la presenza di carbonio 14 è tutta sconvolta e non può essere usata per la datazione del lenzuolo.

Invece tanta gente è passata davanti alla Sindone ed ha fissato l'immagine tenue di un Uomo Sofferente, provando certamente un tuffo al cuore nel momento in cui ha riconosciuto che tutta la Passione di Gesù è stampata nella Sindone. Ed è una Passione che parla e interpella ciascuno di noi perché Cristo ha sofferto per noi!

## ANGELO COMASTRI

---

### LA SINDONE SILENZIOSAMENTE PARLA

Giustamente il grande Biagio Pascal osservò: **«Cristo è in agonia fino alla fine del mondo»**. E la Sindone sembra veramente un grido che attraversa i secoli! E rende contemporanea la Passione di Gesù.

E Giovanni Papini, dopo la sua conversione, fece questa acuta riflessione: *«Tutto quello che gli uomini potevano fare contro Cristo, l'hanno fatto.*

*Quanti Giuda... dopo Giuda!*

*Quanti Caifa... dopo Caifa!*

*Quanti Pilato... dopo Pilato!*

*Se in Dio ci fosse una briciola di rancore, da tanto tempo avrebbe dato un calcio a questa terra insanguinata e l'avrebbe scagliata negli spazi immensi dell'Universo! Ma Dio non l'ha fatto e non lo farà mai, perché Dio è infinita pazienza e infinita bontà!».*

**E la Sindone è il volto della pazienza e della bontà infinita di Dio.**

Cos'è la Sindone? Vale la pena saperne qualcosa di preciso.

Proviamo a ricordare alcuni particolari.

Gesù, dopo un sommario e tumultuoso processo davanti al Procuratore romano, venne consegnato ai soldati per essere flagellato. La tortura venne subito eseguita a fermo con il rituale romano, che non prevedeva alcun limite di colpi (mentre la flagellazione ebraica prevedeva soltanto trentanove colpi): nel lenzuolo è puntualmente registrata una flagellazione data a fermo (si vede dall'ordinata geometria delle ferite) senza limiti di colpi, con l'aggiunta inusuale di una coronazione di spine praticata attraverso un casco di sterpi, che ha provocato un'uscita abbondante di sangue da tutta la calotta cranica. Le macchie sanguigne registrate sulla Sindone corrispondono perfettamente alla flagellazione e alla coronazione di spine di cui parlano i Vangeli! Perfetta sintonia tra il lenzuolo e il racconto dei Vangeli!

Nella Sindone è rimasto ed è evidente il decalco di un rivolo di sangue che esce da una spina e si spinge fin sulla fronte. È impressionante!

*L'Uomo della Sindone* ha portato il *patibulum* (cioè il palo orizzontale della Croce) sulle spalle come era consuetudine per i condannati alla crocifissione e ne è rimasto un segno in una ferita lacero-contusa che interessa tutta la zona calcata dal pesante legno. Così è accaduto per Gesù!

Padre Pio da Pietrelcina ha portato per ben cinquant'anni (1918-1968) i segni della Passione di Gesù impressi sul suo corpo. Egli diceva che lo faceva tanto soffrire la ferita sulla spalla destra che corrispondeva alla ferita che il *patibulum* (= braccio orizzontale della Croce) aveva provocato sulla spalla destra di Gesù!

*L'Uomo della Sindone* è stato crocifisso e le ferite dei chiodi appaiono sui polsi e non al centro della mano: questo è un dato d'inaudita precisione, che nel Medioevo nessuno ricordava perché le esecuzioni capitali per crocifissione non erano più in uso da tanto tempo. La Sindone, però, silenziosamente custodisce questa precisa verità storica, della quale i Vangeli non parlano (essi, infatti, non descrivono la posizione dei chiodi).

## ANGELO COMASTRI

---

### LA SINDONE SILENZIOSAMENTE PARLA

*L'Uomo della Sindone* ha ricevuto un colpo di lancia al costato quando era già morto: lo si capisce esaminando il decalco del sangue, che presenta le tipiche caratteristiche del sangue post-mortale. Tutto questo corrisponde esattamente a ciò che è accaduto a Gesù ed è riferito dall'evangelista Giovanni.

*L'Uomo della Sindone* è stato avvolto in un lenzuolo ed è rimasto stretto dalle fasciature del lino per circa 35-40 ore: il tempo che i medici ritengono indispensabile, affinché si compia il decalco per fibrinolisi.

Non solo. Una mano (ci chiediamo: quella della Madonna?) ha delicatamente accostato il lenzuolo alla ferita del costato che altrimenti sarebbe rimasto un po' distante a motivo della posizione delle braccia. È un particolare che commuove!

*L'Uomo della Sindone*, infine, non si è corrotto deturpando il lenzuolo, ma improvvisamente e inspiegabilmente è scivolato via lasciando una immagine drammatica della sua vicenda di dolore: tutto questo corrisponde perfettamente a ciò che il Vangelo racconta riguardo alla Passione e alla Risurrezione di Gesù.

Non è legittimo concludere che *l'Uomo della Sindone* è Gesù?

Certamente questa conclusione non è un dogma di fede, però è una conclusione scientifica più che legittima. Va aggiunto il fatto che nel 1973 lo svizzero Max Frei, noto criminologo, dopo avere effettuato alcuni prelievi di micro tracce dal lenzuolo, riscontrò la presenza di polline di alcune piante alofite (piante, cioè, che vivono in un terreno ricco di sale), tipiche della Palestina e, esattamente, della zona vicina al Mar Morto. Anche questo è un dato che fa pensare.

La scienza ha dimostrato anche che l'immagine della Sindone non è un dipinto. L'elaborazione al computer effettuata dagli scienziati statunitensi dello S.T.U.R.P. ha mostrato che essa ha proprietà tridimensionali, che non appartengono né a dipinti né a fotografie.

Mi permetto di aggiungere una notizia, che è nota a pochissimi.

Il 13 maggio 1981, giorno dell'attentato a Giovanni Paolo II, fra gli invitati ufficiali che attendevano di rendere omaggio al Papa c'era un gruppo insolito che portava con sé un "oggetto" ancora più insolito. Si trattava degli scienziati (quasi tutti americani: e tra loro anche protestanti, ebrei, agnostici) che avevano creato lo Shroud of Turin Research Project (S.T.U.R.P.). Il gruppo di ricerca, cioè, che a lungo aveva sottoposto la Sindone di Torino a esami con i più sofisticati apparecchi elettronici, giungendo a risultati del tutto positivi per l'autenticità della tradizione che in quel lenzuolo riconosce il lenzuolo che ha avvolto il corpo di Gesù.

Tra l'altro, con i computer era stata ricavata una sorta di *maquette* (modello) in cartone che produceva - a grandezza naturale - il rilievo tridimensionale della misteriosa immagine. Assieme ai volumi che riportavano i risultati delle loro indagini, gli scienziati dello S.T.U.R.P. volevano offrire al Papa - da sempre grande devoto della Sindone - anche quell'applicazione concreta dell'elettronica all'antichissimo lino. Non ne ebbero il tempo: arrivato a pochi metri dal gruppo, Giovanni Paolo II fu fermato da due proiettili sparati contro di lui.

Evidentemente la **Sindone dà fastidio al demonio, che Gesù ha chiamato padre di menzogna!**

E la Sindone è un grido, anzi un urlo di verità che esce dalla Passione di Gesù.

Un ultimo particolare. Nel calcagno di un piede dell' *Uomo della Sindone* c'è l'impronta chiarissima di una mano che ha sostenuto il peso del corpo nel trasporto dalla Croce al Sepolcro. È la mano della Madonna, di san Giovanni o di Giuseppe d'Arimatea?

Non lo sappiamo. Ma una cosa è certa: quella mano ci ricorda che tutti siamo chiamati a "portare" con amore i sofferenti di ogni tempo, nei quali Cristo oggi si nasconde e oggi continua a vivere la Sua Passione.

Giovanni Paolo II, fissando lo sguardo sulla Sindone, esclamò: **«Questo è un documento che sembra che aspettasse i nostri tempi per essere letto e decifrato chiaramente»**. È vero. Oggi, infatti, abbiamo strumenti idonei per leggere il documento-Sindone: Dio ci conceda che il messaggio ci arrivi al cuore facendo risuonare dentro di noi queste parole che colpirono profondamente Madre Teresa di Calcutta e ispirarono la sua vita. Ecco le parole: **«Qualunque cosa avrete fatto al più piccolo dei vostri fratelli, voi l'avete fatta a me»**.

E Madre Teresa, muovendo le cinque dita della mano destra, sottolineava "lo avete fatto a me". Teniamone conto!

## ANGELO COMASTRI

---

### LA SINDONE SILENZIOSAMENTE PARLA

Una volta venne portata nella “Casa del Cuore Immacolato” a Calcutta una donna lebbrosa con un piede rosicchiato dai topi. Madre Teresa si prese cura di lei con tanto amore. La donna meravigliata le disse:

- *Tu sei diversa dagli altri. Perché, fai così?*

+ *Perché ti voglio bene!*

- *Mi vuoi bene?! Nemmeno i miei figli mi hanno voluto bene e tu perché mi vuoi bene? Chi te l'ha insegnato?*

+ *Me l'ha insegnato il mio Dio!*

- *Chi è? Come si chiama?*

+ *Il mio Dio ha un nome stupendo: si chiama... Amore!*

- *Fammelo conoscere!*

+ *Tu già lo conosci! Nelle mie mani è Lui che ti accarezza, nei miei occhi è Lui che ti sorride, è Lui che ti ama attraverso il mio cuore. Sì, è Lui...*

- *Grazie, disse la donna moribonda. E concluse: «Che bella notizia che mi hai dato. Dio è Amore e io non lo sapevo!». È morta poco dopo.*

Oggi tanta gente non sa che **Dio è Amore**, non sa che la Passione di Cristo è un messaggio dell'Amore di Dio per ogni uomo e per questo motivo tanta gente vive disperatamente nel vuoto.

Viviamo in un'epoca di grande disorientamento e di pensiero debole. Il giornalista Indro Montanelli poco prima di morire disse: *«A me la mancanza di fede mi mette dentro tanta malinconia [= tanta tristezza]. Sento che mi manca qualcosa di essenziale! Qualcosa per la quale valeva la pena sacrificare tutto il resto. Peccato che l'ho capito soltanto ora!»*. E con la sincerità che lo distingueva aggiunse: *«Se devo chiudere gli occhi senza sapere da dove vengo e dove vado e cosa sono venuto a fare su questa terra... valeva la pena che aprissi gli occhi? La mia è una dichiarazione di fallimento!»*. Oggi tante persone nella società del benessere sono in questa condizione!

***La Passione di Cristo stampata nella Sindone, ci ricorda che noi cristiani abbiamo la missione di tradurre in opere concrete l'amore di Cristo!***

È il messaggio che ci viene consegnato dall'Uomo della Sindone.

## PREGHIERA DAVANTI ALLA SINDONE

Signore Gesù,  
la Santa Sindone è un Vangelo  
scritto con il potente  
linguaggio del sangue!  
La Sindone silenziosamente parla  
e racconta il Tuo Amore  
che aspetta oggi  
la risposta del nostro amore.

I Tuoi occhi sono chiusi  
ma sembra che improvvisamente  
si aprano per piangere  
davanti alla nostra ingratitudine  
che continua a crocifiggere  
tanti innocenti  
in tante parti del mondo.  
Nelle Tue mani si vedono le ferite  
dei chiodi piantati  
dalle nostre crudeltà  
che trasformano il mondo  
in un grande Calvario.

Signore Gesù,  
sulla Tua fronte è ben visibile  
una goccia di sangue  
che ci chiede di smettere  
di versare altro sangue!  
Signore Gesù,  
tocca il nostro cuore affinché  
insieme al ladrone pentito  
possiamo umilmente dire:  
*“Gesù, ricordati di noi ora che sei  
nel Tuo regno”.*  
Amen!

*Angelo Card. Comastri*

Angelo Card. Comastri  
Vicario Generale Emerito di Sua Santità  
per la Città del Vaticano